

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0.18
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
 namento pagina di testo L. 0.50; Cre-
 naca L. 1. - Mortuari L. 0.78

Un centinaio di spettatori schiacciato dal tetto

Un cinematografo che crolla per la
 sovrachia neve

WASHINGTON, 30. — Ieri sera sono stati estratti 69 morti dalle macerie del cinematografo Knickerbocker. I feriti ammontano ad un centinaio. Ecco particolari sulla catastrofe: E' stato in seguito ad una abbondante nevica che il tetto di una casa è crollato. Vi erano nella sala circa 500 persone. Appena avvenne il disastro è stata chiamata la polizia e numerose squadre di volontari si sono recate sul posto per aiutare l'opera di soccorso. Per tutto echeggiavano le grida delle persone che avevano potuto lasciare la sala; la maggior parte delle ferite erano ferite. Dall'interno della sala si udivano i gemiti di quanti erano sotto i rottami di acciaio, cemento e legname.

Parecchie persone debbono la loro salvezza al fatto che fino ad un certo punto il tetto è stato formato dai paraventi. Inoltre la galleria posta sopra l'orchestra non è stata travolta. Un certo numero di spettatori ha così potuto trovare rifugio nello spazio sopra l'orchestra costituito dalla parte anteriore di questa galleria.

Le operazioni di soccorso sono state iniziate con lo sgombero dei rottami intorno al palcoscenico e verso le 9 di mattina metà della sala era già libera. E' stato necessario aprire enormi buchi in vari punti attraverso i quali sono stati estratti i superstiti e i cadaveri.

Tutte le ambulanze disponibili sono state chiamate sul posto. Le case del vicinato sono state utilizzate ed una chiesa situata presso il luogo del disastro è stata trasformata in Morgue. I morti sono stati deposti in lunghe file.

Parecchi spettatori sono rimasti schiacciati sotto il peso della parte crollata della galleria. Le poltrone sono state gettate al suolo dalla caduta del tetto dalla altezza di 75 piedi. Scene strazianti si sono svolte stamane alla Morgue, improvvisata nella chiesa, quando da parte della folla inquisita si riconosceva tra i morti un marito, un figlio, un parente, un amico.

Secondo le ultime notizie il numero dei morti è di 87. Si crede che altri cadaveri si trovino sotto le macerie. Fra le persone che han trovato la morte il New York Herald cita Andrea Barfield ex membro del congresso e sua figlia miss Elena Barfield.

Il Senato americano

risposto per una tempesta di neve

WASHINGTON, 30. — Quaranta senatori hanno affrontato la tempesta di neve e si sono recati al Campidoglio per prendere parte alla discussione sulla questione del consolidamento dei debiti degli alleati, ma la tempesta non sembrava voler cessare e il senato, ha dovuto rimandare la seduta nel timore che il convegno possa aver luogo con piena conoscenza dei diversi punti di vista. Come è noto, il marchese Della Torretta aveva già fatto conoscere a Londra le sue osservazioni sul memorandum inglese dandone notizia al Governo francese.

Le funzioni del triduo solenne

ROMA, 30. — Stamane alle ore 10, nella Cappella Sistina, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di Benedetto XV. Nel centro della Cappella sorse un tumulo sormontato dall'urna. Ai quattro lati sono iscrizioni che ricordano l'azione svolta dal Pontefice durante il suo pontificato a favore della pace, come propugnatore della fede, come allevatore delle miserie per avere rimunito alla Chiesa, nella beneficenza, le rappresentanze di tutti i popoli. Intorno ardoni molti torciele e prestano servizio le guardie nobili. La cerimonia non intervennero tutti i cardinali presenti in Curia che hanno preso posto in due banchette a destra e a sinistra del tumulo, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'Ordine Sovrano Militare di Malta, l'Ordine del Santo Sepolcro, la nobiltà patrizia romana. In apposito cospicuo assistevano i parenti del Defunto. Erano presenti anche la deputazione di Genova, di Pogli e di Bologna. La Messa è stata celebrata dal card. Lai e dai cantori della cappella sistina sotto la direzione del M. Perosi. La Messa è stata celebrata da sei otti, voci scritte dal Perosi stesso per il pontefice XIII. Terminata la Messa è stata impartita la benedizione al tumulo dai cardinali Vico, Granito, di Belmonte, Pompili e Cagliero. La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.

I rappresentanti del Governo italiano presenziano i suffragi per il Papa in America

WASHINGTON, 30. — Nella cattedrale di S. Patrizio ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio del Defunto Papa. Vi assistevano le rappresentanze del Governo Americano e il corpo diplomatico in alta uniforme. Erano presenti i delegati italiani della conferenza di Washington, sen. Schanzer e Albertini. L'ambasciatore sen. Rolandi Ricci, leggermente indisposto si era fatto rappresentare dal colonnello Asinari di Berzozzo.

Le condoglianze del Giappone e del Venezuela

ROMA, 30. — Continuano a pervenire al Sacro Collegio dei Cardinali numerose condoglianze per la morte del Sommo Pontefice. Fra gli altri l'Imperatore del Giappone telegrafa nei seguenti termini al Cardinale Gasparri: Apprendo con profonda afflizione la morte di S. S. Papa Benedetto XV e mi faccio premura d'invviare le mie più sincere condoglianze.

Il Presidente provvisorio degli Stati Uniti del Venezuela ha così telegrafato: Il Governo ed il popolo di Venezuela lamentano profondamente la morte dell'illustre Pontefice Benedetto XV associandosi al lutto della Chiesa Cattolica si degni accettare le condoglianze.

L'ambasciatore francese presso la S. S.

PARIGI, 30. — L'agenzia Havas pubblica: Il signor Jonnart aveva accettato la missione di rappresentare la Francia a Roma come ambasciatore straordinario presso il Papa. Questa missione doveva essere limitata nella sua durata e nel suo scopo. Una volta adempiuto il suo compito era intenzione di Jonnart cedere il suo posto a un altro o consacrarsi interamente alle sue funzioni rappresentante in Parlamento di una regione devastata. La missione Jonnart doveva dunque terminare con il voto dei crediti per l'ambasciatore presso la Santa Sede. La morte imprevista di Benedetto XV ha modificato questa situazione e Poincaré ha pregato Jonnart di prolungare il suo soggiorno a Roma. Questi ha risposto che considera come suo dovere nelle circostanze attuali di rimanere a disposizione del Governo.

Rinvio del Convegno dei tre Ministri degli Esteri

ROMA, 30. — Avendo il Governo francese comunicato solo ieri ai Gabinet di Roma e Londra il memorandum in cui espone il suo punto di vista sulla questione orientale, in risposta a quello britannico già comunicato a Roma e a Parigi, lord Curzon ha chiesto un rinvio di qualche giorno della riunione dei tre ministri degli Esteri alleati, fissata per il 1.º febbraio per avere il tempo di esaminarla. Tale rinvio è stato ritenuto opportuno anche dal ministro degli Esteri Marchese Della Torretta per avere a sua volta agio di esaminare le proposte francesi dimodochè il convegno possa aver luogo con piena conoscenza dei diversi punti di vista. Come è noto, il marchese Della Torretta aveva già fatto conoscere a Londra le sue osservazioni sul memorandum inglese dandone notizia al Governo francese.

Dopo le elezioni nelle nuove provincie

ROMA, 30. — Con R. Decreti sono state estese alle nuove provincie le disposizioni del testo unico della legge comunale e provinciale del relativo regolamento circa il giuramento e il distittivo dei sindaci. E' stata confermata l'elezione del comm. Giovanni Peterlongo a sindaco di Trento ed è stato convocato per il 4 febbraio.

Il nuovo consiglio comunale di Trieste in sede di dieta provinciale per procedere a norma dello statuto civico di Trieste alla verifica delle elezioni.

Il Sindacato ferroviario e le competenze accessorie

ROMA, 30. — A rettifica di informazioni rese pubbliche a mezzo della stampa, la direzione delle ferrovie comunica: La rappresentanza del Comitato centrale del Sindacato ferroviario italiani si presentò ieri mattina alla Direzione generale per ricevere le comunicazioni preavvisate sulla questione delle competenze accessorie. Dichiarato anzitutto che i membri del Sindacato facenti parte della Commissione ministeriale, ai quali era stato rivolto l'invito, non avevano potuto intervenire perchè impediti, la predetta commissione del Comitato centrale si lagno del fatto che altre rappresentanze erano state ricevute prima del S. F. I. come risultava

dalla notizia che le medesime avevano pubblicato su qualche giornale. Al riguardo venne risposto che non potevasi trovare in ciò alcun motivo di protesta o di rammarico in quanto che non era possibile ricevere contemporaneamente tutte le varie rappresentanze e l'ordine seguito non aveva alcun particolare significato.

I predetti membri del S. F. I. furono poi ricevuti dai funzionari della Commissione ministeriale, i quali in merito alla questione delle competenze accessorie, fecero le loro comunicazioni, analoghe a quelle avvenute per le altre rappresentanze, rilasciando non già la copia dei decreti relativi, ma sibiene un estratto contenente i vari titoli delle nuove competenze per il personale di macchina e dei treni e le relative basi di liquidazione, non senza avvertire che per il rimanente personale delle stazioni, della linea ecc. le disposizioni erano già state in massima parte concreate e che quindi era da ritenersi che presto anche per queste categorie la questione sarebbe stata completamente definita.

Truffe ai mutilati, alle Poste, ai Distretti da un'associazione a delinquere a Roma

ROMA, 29. — Ieri il commissario di P. S. di Trastevere, in seguito a predispoto servizio ha tratto in arresto quattro individui perchè responsabili di associazione a delinquere. In un locale che essi tenevano in affitto in via Montorio la polizia ha sequestrato stampigli, timbri, carte intestate. La vasta associazione a delinquere con questo materiale ha truffato la Direzione generale delle Poste, il Comando dell'81 e 82 fanteria e l'Associazione nazionale mutilati. Ha falsificato documenti che servivano a ritirare pensioni, pacchi di vestiario, licenze di porto d'armi e passaporti per l'estero. Sono attivamente ricercati altri tre individui che si ritengono correi dell'impresa.

Lenin, Cicerin, Krassin, Joffe, ecc. si recheranno alla Conferenza

VARSAVIA, 29. — Notizie giunte da Mosca recano che il Comitato centrale esecutivo dei Soviet, ha deliberato di inviare alla Conferenza di Genova una delegazione presieduta da Lenin, con pieni poteri, per firmare eventuali convenzioni e della quale faranno parte Cicerin con facoltà di sostituire nei pieni poteri il presidente, in caso di sua impossibilità, Krassin, Litvinoff, Joffe Vorovsky e i rappresentanti dell'Ucraina, Rakovsky, dell'Azerbejgian, Nariananoff, della Georgia, Mdivani, dell'Armenia, Bekzadian, dell'Estremo Oriente, Jamson, i rappresentanti delle Unioni dei Metallurghi, Schliapnikoff, dei muratori, Sapanoff, e il segretario generale delle Unioni professionali Pud zutnak.

Il Conclave

IL SIGNIFICATO VERO DEL
 VOCABOLO «CONCLAVE»

Il vocabolo «Conclave» significò presso i latini «Stanza o Appartamento da serrarsi con chiave». Presso di noi vale «Luogo in cui richiudesi il Sacro Collegio dei Cardinali, secondo speciali discipline ecclesiastiche, per eleggere il Sommo Pontefice». Usati anche promiscuamente per d'adunanza dei Cardinali in esso luogo chiuso». Dicendosi i «Conclavi di Sisto V, di Pio VII, di Leone XIII, ecc.», intendiamo di Sacri Conclavi, dai quali risulsero eletti Sisto V, Pio VII, Leone XIII ecc.

Così Agostino Ceccaroni nel suo interessante libro sulla storia, costituzione e cerimonie del Conclave.

SISTEMA RUDIMENTALE DI CHIUSURA IL «SANTANDREA»

Il Conclave nell'idea del primo legislatore doveva essere una specie di dormitorio comune. Ma per ragioni di decenza, Clemente VI, con la bolla «Licet in costitutione», permise che i letti di ciascun cardinale fossero separati l'uno dall'altro con semplici tende e cortine. In seguito, dal fatto che per lungo tempo i Conclavi si tennero in conventi, riconobbe la convenienza delle celle, che erano in legno, quasi tutte eguali, divise e scostate regolarmente l'una dall'altra dai 20 ai 25 centimetri.

Per chiuderle si usava il cosiddetto «santandrea», cioè due legni incrociati ad X. Anche nel Palazzo del Quirinale (poichè ivi pure si tennero conclavi) le celle in muratura erano distribuite in due piani, appositamente costrutte come arnie d'api e stendevano

lungo l'attuale via XX Settembre.

Nel Conclave di Leone XIII nel palazzo Vaticano, furono sopresse le celle e ogni Cardinale ebbe più d'una stanza per sé e per i suoi conclavisti.

Il numero dei locali da prepararsi deve essere eguale a quello dei Cardinali in vita all'epoca del Conclave, oppure di settanta, cioè di quanti Cardinali formerebbero il Sacro Collegio al completo.

CONCLAVI TENUTI FUORI DI ROMA

Nel corso dei secoli fu rarissimo il caso in cui i Conclavi abbiano avuto luogo fuori di Roma; e più raro ancora quello nel quale siano stati tenuti all'estero.

Dagli annali infatti risulta che Urbano II fu eletto a Terracina nel 1086; Luciano III a Velletri nel 1181; Urbano III a Verona nel 1185; Gregorio VIII a Ferrara nel 1187; Clemente III a Pisa nello stesso anno; Onorio III a Perugia nel 1216; Alessandro VI a Napoli nel 1524; Urbano IV a Viterbo nel 1264; Gregorio IX a Viterbo nel 1271; Innocenzo V ad Arezzo nel 1276;

Nicola III a Viterbo nel 1277; Martino IV nel 1285; Bonifacio VIII a Nanello stesso anno; Clemente V a Perugia nel 1305 e Pio VII a Venezia.

Furono invece eletti in Francia: Giovanni XXII nel 1316; Benedetto XII nel 1324; Clemente VI nel 1342; Innocenzo VI nel 1362; Urbano V nel 1362; Gregorio XII nel 1370 e Callisto III.

Dopo quest'ultimo, tutti i Papi, ad eccezione di Pio VII furono eletti in Roma e precisamente nel Vaticano ad eccezione di Urbano VIII; Leone XII; Pio VII; Gregorio XVI e Pio IX la cui elezione ebbe luogo nel palazzo del Quirinale.

I CONCLAVI DEL SEC. XIX

Nel Conclave di Venezia del 1800 da cui uscì eletto il Cardinale Barnaba Chiaramonti di Cesena (al pontificato Pio VII) erano assenti 11 Cardinali su 57. Cinquanta Cardinali votaro nel 1823, nel Conclave nel quale fu eletto Annibale Della Genga (Leone XII); nel 1829, cinquanta Cardinali presso parte all'elezione del Papa. Il

Cardinale Castiglioni fu eletto con 83 voti e prese il nome di Pio VIII.

Nel 1831 nel Conclave da cui uscì eletto Gregorio XVI (Bartolomeo Cappellari di Belluno), votarono 45 Cardinali.

Nel 16 giugno 1846 il Cardinale Giovanni Mastai Ferretti (Pio IX) fu eletto con 36 voti su 49 votanti. Il 20 febbraio 1878, il Cardinale Pecci (Leone XIII) fu eletto con voti 44 su 51 votanti.

LA DURATA DEI CONCLAVI

Ecco le cifre più notevoli riguardanti la durata dei vari Conclavi:

1447 Nicolò X giorni 14 — 1455 Callisto II 12 — 1458 Pio II 14 — 1464 Paolo II 14 — 1492 Alessandro VII 3 — 1501 Pio III 33 — 1503 Giulio II 18 — 1513 Leone X 47 — 1523 Adriano XI 12 — 1623 Gregorio XV 1 — 1644 Urbano VII 17 — 1769 Clemente XIV 106 — 1775 Pio VI 104 — 1824 Leone XII 35 — 1829 Pio VIII 36 — 1831 Gregorio XVI 62 — 1846 Pio IX 3 — 1878 Leone XII 3 — 1903 Pio X 5 — 1914 Benedetto XV 8.

Interessi e Cronache del Friuli

Solenni commemoraz. del Papa defunto in Provincia

PAVIA DI UDINE. — Ieri nella Parrocchia si sono celebrate solenni esequie pro defuncto Pontefice. Appropriato alla luttuosa circostanza l'addobbo della Chiesa. Straordinario fu il concorso della popolazione mentre nei posti riservati si notavano le autorità al completo e gli Insegnanti della rispettiva scolaranza. Assistito dai Sacerdoti della Parrocchia funzionò il Revmo Vicario Foraneo don Giacomo Molinari che chiuse la mesta cerimonia con uno splendido elogio ricordando il grande Papa specialmente nella sua opera di insigne carità a sollievo dei molteplici dolori della guerra. Ottima l'esecuzione musicale della Messa del Perosi.

CODROIPO. — Nel nostro Duomo addobato a lutto e stipato di popolo ebbe luogo ieri la solenne ufficiatura funebre pro defuncto Pontefice. Alla cerimonia notammo oltre alle autorità religiose della Forania, il Sindaco e la Giunta, il Pretore avv. Dianere, il Cap comandante il distaccamento di Artiglieria, il Provveditore agli Studi col corpo insegnante e la scolaranza, il comandante la stazione dei RR. CC. ed altri.

VARMO. — Alla solenne ufficiatura celebrata giovedì nella Chiesa Parrocchiale severamente parata a lutto, con nel centro un artistico tumulo sormontato dal trinegno ed emblemi papali, hanno presenziato il Commissario Prefettivo cav. C. Borsatti, le cariche municipali, le maestre con gli alunni di tutte le frazioni, le rappresentanze delle Madri Cristiane, della Madrine degli orfani di guerra, della Sezione Giovanile, tutte le persone civili del luogo e una vera folla di popolo. E' riuscito edificante e decorativo l'intervento dei Revmi Sacerdoti della Forania che hanno assistito in cotta e stola nera. Il Pevano ha tenuta la commemorazione del Grande Pontefice.

CIVIDALE. — Giovedì 2 p. v. il prof. Carlo Bressani terrà nella sede del Circolo Giovanile di Cultura, Piazza S. Francesco, una conferenza di commemorazione sul S. Padre Benedetto XV, defunto. Si raccomanda vivamente ai giovani di intervenire numerosi.

SPILIMBERGO. — Il giorno 26 corrente, alle ore 10 ebbero luogo in forma solenne, i funerali del compianto Sommo Pontefice Benedetto XV. Molto popolo accorse alla cerimonia, tanto che la Chiesa era gremita. Vi intervennero anche tutte le autorità Civili e Militari, meno l'amministrazione comunale. I Giovani Cattolici addobbaro il catafalco con tele e fiori, riuscendo assai bene nell'intento. Offrirono anche una bella corona di fiori freschi, con le parole: «I Giovani Cattolici di Spilimbergo». Il Duomo, parato a lutto, presentava un aspetto severo e grave, diverse scritte latine poste sul tumulo e nella Chiesa, ricordavano ai fedeli le eminenti virtù del Papa, quanto il Signore prediligeva quelle anime che quaggiù operano il bene, e come la vita di Benedetto XV sia stata secondo la volontà di Dio. Celebrò il Rev. Arciprete assistito dai Sacerdoti del Comune che vollero rendere, colla loro presenza, più solenne la sacra cerimonia. Venne eseguita dalla schola can-

torum locale, la bella Messa del Perosi a 3 voci. Bello oltremodo l'elogio funebre letto al termine della Messa dall'Arciprete, il quale, per ultimo diede l'assoluzione al tumulo.

TRICESIMO. — Anche Tricesimo oggigiorno, si è raccolta nel suo Duomo per suffragare l'anima elettissima del Santo Padre Benedetto XV. Sopra l'ingresso principale legge la seguente iscrizione: «Fervida oggi ascenda — la nostra preghiera — per il Sommo Pontefice — Benedetto XV — mite apostolo di Pace». Il Tempio è parato a lutto. Nel centro s'erge un maestoso catafalco, colle insegne pontificie, attorno al quale fanno scorta d'onore Giovani del Circolo Giovanile. Alle ore 10 entrano le autorità Comunali e prendono posto nel presbitero. Noto fra i presenti l'on. sig. Sindaco Vincenzo Bertossio, assessori, consiglieri, Generale medico dott. Michieli Zigmoni, sig. Aristide Pignoni, direttore della locale succursale della Banca Cattolica, il sig. Chiaradia Comandante la stazione dei RR. CC., Presidenza e Consiglio del Circolo Giovanile. Lungo le navate in posti distinti stanno i Confratelli del SS. Sacramento, con cero acceso, l'Unione delle Donne Cattoliche, il Gruppo Giovanti Femminile Cattolica, le Consorelle del SS. Sacramento, la Figli di Maria, la scolaranza coi sigg. Insegnanti al completo, i bambini dell'Asilo, la scuola di ricamo dell'Asilo.

I giovani del Circolo Giovanile, si prestarono per l'addobbo e per il servizio d'ordine; oltre una cinquantina di questi si è disposta lungo la balaustra. Celebra il Pevano don. Dall'Avà. La schola cantorum, diretta dal M.º Garzoni e accompagnata all'organo dal sig. Carlo Trevisan, eseguisce ottimamente la Messa di Perosi. Prima della assoluzione il Revmo cav. Dall'Avà sa le al pergamino e dice l'orazione funebre per il S. Padre. Non è un elogio il suo. E' una smagliante e fervida apostofe al defunto Capo della Cristianità, continuatore dell'opera di San Pietro benemerito in cospetto al mondo per la sua virtù, per la sua fede e per la sua generosità, esempio vivente del Redentore, che fece obeso della sua vita per la pace di tutti i popoli che morenti volle salutare con la sua augusta, triplice benedizione.

PRATA di Pordenone
 LE NUOVE CARICHE DELLA COOPERATIVA DI LAVORO. — La nostra fiorente Cooperativa di Lavoro ha tenuto la sua assemblea annuale ed ha eletto le seguenti cariche: Fusani Costante, presidente; Della Barbara Antonio, vice-presidente; Piccini Luigi, Buzzi Pietro, Ceccato Quarto, Magan Gregorio, Pittoni Alberico, Piccinato Stefano, Concina Giacomo, consiglieri. La sua vitalità e garantita dalla competenza della sua amministrazione e dalla serietà nei suoi lavori.

PALMANOVA

FIERA MENSILE. — Il mercato del quarto lunedì fu popolato di ogni specie di animali equini, bovini, suini e pollerie. Molto ricercate le vacche da macello, ed i buoi da lavoro per grosse aziende agrarie, invece il piccolo colono e mezzadro cerca di sbarazzarsi dal bestiame esuberante per la mancanza di foraggio dovuta alla siccità. Si osservarono i vitelli da allevamen-

to aumentati in confronto dell'ultimo mercato, ed i suini ribassati di prezzo.

Animali entrati sul mercato:
 Buoi paio 15 e venduti 5 da L. 380 a 440 al quintale, vacche N. 110 vendute 55 da L. 1500 a 2500 ciascuna, vitelli sopra l'anno N. 70 venduti circa 50 da L. 1600 a 200 ciascuno.
 Vitelli da latte N. 60 venduti 40 da L. 550 e 610 al quintale.
 Suini da ingrasso N. 40 venduti una ventina da L. 500 a 550 al quintale.
 Suini lattinzoli N. 700 venduti 280 da L. 40 a 60 per capo.
 Cavalli N. 60 venduti 5 da L. 900 a 2000 per capo; muli N. 30 venduti 4 da L. 600 a 1000.

RESIUTTA

CONFERENZA MASOTTI. — Domesica scorsa dopo mezzogiorno fu qui il Consigliere Provinciale Don Ugo Masotti accompagnato dal Deputato Provinciale dott. Guido Cossetтини per ricostituire la locale Sezione del Partito. L'infaticabile organizzatore disse appropriato parole tratteggiando lo sviluppo assunto dal Partito in Italia in così breve volger di tempo additandolo come il vero salvatore della nostra diletta Patria nei giorni così turbolenti degli anni testè passati.

Si venne quindi alla costituzione della Sezione e questo per merito principale dei fratelli Ceinar che si mostrarono i veri animatori del movimento popolare in questo paese.

La riunione riuscì pienamente ed ha lasciato in tutti i presenti l'impressione che riuscirà apportatrice di buoni frutti per questo paese.

NIMIS

OFFERTE pervenute all'Amministrazione dell'Asilo: cav. Cesare Depuppi in morte della mamma, L. 150 — dott. Ottone Gervasi 30 in morte della signora Mini-Depuppi.

La direzione riconoscentissima ringrazia.

TARVENTO

SAGGI PROVVEDIMENTI. — Lo diciamo subito senza far torto a nessuno che il pro Sindaco signor Vittorio Busolini è un uomo fattivo diligente, energico, veramente buon amministratore come lo richiede il tempo e i bisogni presenti. Il nostro egregio sindaco signor Tonchia può esserne lieto, di questo braccio destro come ne è lieto e grato tutto il paese.

Il signor Busolini è presidente della Congregazione di Carità e si è messo all'impegno di far andar bene quella santa istituzione che ebbe origine da un cospicuo lascito del benemerito cittadino avv. Coianzi.

L'altro ieri chiamò all'ordine il seppellitore in seguito ai reclami e alle lagnanze del pubblico invitandolo ad osservare gli ordini dell'autorità amministrativa o a ritenersi licenziato.

Nel prossimo concorso a spazzino comunale si darà la preferenza ad un invalido di guerra o ad un padre di famiglia bisognoso.

Si tien nota dei frequentatori la scuola professione incoraggiando i più attivi e soccorrendo nel miglior modo possibile i frequentatori poveri. Questa benefica scuola potrebbe essere frequentata da più numerosi allievi che preferiscono invece scappare anche quelle ore di studio che dovrebbero recar loro il pane generoso della istruzione ed educazione.

PRECENICCO

Tre morti e due feriti per lo scoppio di una bombarda

Sabato verso le 10.30 il villaggio di Titiano veniva scosso da una fortissima esplosione che mise quei pacifici abitanti in preda a grande panico.

Quello che loro nel momento avevano previsto, sinistramente era avvenuto.

Una terribile sciagura era accaduta nelle vicinanze del forte e precisamente in un baracamento adibito per lo scarioamento delle bombarda.

L'operaio per lo spostamento d'aria veniva proiettato a vari metri di distanza si che poté salvarsi dalle schegge che invece colpivano a morte squarciandoli i due disgraziati operai Roberto Lancerotti e Zimolo Antonio.

Poco dopo giungeva sul posto anche il signor maresciallo Lasarsa del R. R. Carabinieri per le constatazioni di legge.

Il paese tutto, per le tre vittime, ora sta preparando solenni funerali.

MOGGIO

CONFERENZA DI PROPAGANDA — Sabato fu qui tra noi Don Masotti per conferire coi rappresentanti delle sezioni del P.P.I. che di questo mandamento ogni paese aveva mandato il suo delegato e così egli poté parlare della necessità dell'organizzazione, invitando tutte le sezioni alla nomina delle cariche e d'un pronto tesseramento.

CERGNEU

LA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA. — Lunedì 23 gennaio S. E. il nostro Arcivescovo fu in mezzo a noi per consacrare la nuova Chiesa. Essa sorge in cima al colle e domina tutta la valle e vede tutte le singole frazioni del paese.

Il nuovo Tempio venne cominciato nel 1913 da Don Antonio Ceschia il quale in quel medesimo anno arrivò a coprirlo. Soprangiunta la guerra e la morte del povero Don Antonio i lavori rimasero sospesi fino alla primavera del 1921.

Don Augusto Patriarca il nuovo capellano con quell'ardore giovanile che si fa onore e con rara competenza d'arte in pochi mesi condusse a termine il lavoro coadiuvato generosamente da tutta la popolazione, ed oggi Cappellano e popolo esultano per la grandiosa opera compiuta.

La Chiesa è in perfetto stile romanico a tre navate ampie e spaziose. Il nuovo altare opera pregevole del noto artista «sior Bortul d'Artigne» è riuscito completamente intonato ed armonico con lo stile della Chiesa. Piacce la varietà dei marmi e la loro perfetta distribuzione.

Sua Eccellenza nel consacrare la Chiesa ebbe parole di encomio per questa popolazione onesta e laboriosa che con tenacia e sacrificio grande seppe condurre a termine nell'opera così bella e così santa. Si rallegrò con il cappellano Don Patriarca che fu la mente di rettiva dell'impresa e non badò a viaggi, a spese personali ed anche a critiche pur di riuscire.

A lui un bravo di cuore e l'augurio che possa continuare a lavorare ancora molto e bene per la gloria di Dio.

LAUZACCO

BENEMERENZE... PROLETARIE DI GROSSI. PROPRIETARI. — Naturalmente il cav. Sirch non poteva non concedere il suo «foledor» al «carissimo» impresario di feste da ballo di costì; foledor stato antecedentemente chiesto e promesso a giovani del paese, che — con utilissima novità — dovevano incominciare a tener rappresentazioni di vera educazione e di forte elevazione morale.

Così le persone d'ordine, uniche (secondo loro) salvatrici della dissoluzione patria, diventano... cosa diventano!... Ogni bel ballo stufia, dice il proverbio.

Argonanta

MARANO Lagunare

ANCOBA DEI FUNERALI DELLE TRE VITTIME. — Alle notizie inviate ieri, facciamo seguire questi altri particolari sul trasporto delle tre lacrimate vittime.

Avuto il nulla osta al seppellimento dall'autorità giudiziaria ieri sera tar-

di le tre salme furono trasportate dalla cella mortuaria di S. Vito alla Chiesa della B. V. della Salute. La mattina seguente con un concorso commovente di popolo, presenti le autorità comunali, la Commissione della Pesca, la Congregazione di Carità, gli egr. Marescialli comandanti la Sezione e la brigata di Finanza, la scolaressa con gli insegnanti, la banda cittadina nel più assoluto silenzio, seguì il corteo funebre. Le bare vennero portate a braccia dai propri compagni di classe quella di del Corso Luigi dell'89, del Corso Nicolò di Giov. del 92, e l'altro, fratello di Luigi del 94.

Dopo la Messa in una sospensione d'animo, direi quasi tragica, parlò Don Tosoratti nostro. Le sue parole di fede, di compianto non si possono compendiare, tanto aveva levato in alto il pensiero sugli imprescrutabili disegni della Sapienza Divina. Chiuse con un saluto e una preghiera che Dio abbia nella pace le anime loro, e nella fede trovino conforto le desolate famiglie.

Arrivato il corteo al porto, al momento dell'imbarco rivolse, come già vi scrivemmo, l'estremo saluto il pro sindaco e poi le noti lugubri della banda, rotto il silenzio, salutavano le bare che portavano i cari morti all'estrema dimora.

Ai genitori, alle spose ai figliuoli delle lacrimate vittime porgiamo le nostre condoglianze invocando, loro dal Cielo conforto e rassegnazione.

CODROIPO

Costituzione della Società fra Commercianti

Domenica in una sala dell'Albergo Roma, gentilmente concessa, si riunirono circa 150 fra Commercianti, Esercenti e Industriali di Codroipo e paesi limitrofi, allo scopo di costituirsi in società. I presenti nominarono ad unanimità presidente dell'assemblea, il conte Pirro di Spilimbergo, che accettò, e ringraziando per la fiducia e stima ripostagli, e dopo aver spiegato sulla utilità della costituzione della Società, diede la parola all'egr. sig. Antonio Lenisa vice presidente della Sezione Commercianti di Udine.

Il sig. Lenisa ringraziò i presenti che gli hanno procurato l'onore di intervenire alla costituzione della società, e dopo avere portato il saluto della Federazione di Udine, di avere portato ad esempio altre categorie di lavoratori, oggi tutte riunite e federate, trattene l'assemblea sulle utilità della società, e lavoro che essa deve svolgere, sui doveri dei soci, sulle fiscalità governative, e sui danni di guerra.

Il discorso del sig. Lenisa venne approvato, con sinceri applausi. Il segretario provvisorio rag. Cernaschi Gino diede quindi lettura dello Statuto Sociale, che dopo apportato qualche modifica, venne approvato per alzata di mano all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti: sig. Conte Pirro di Spilimbergo, Fabris Giovanni, Tomadini Angelo, Miani Pietro, Toso Giuseppe, De Natali Achille, Zoratti Roberto, Venuti Renato, Vicentini Giuseppe Stradiotto Arturo, Bianchi Alessandro; a revisori dei conti: Leonarduzzi Olimpio, Todisco Pietro; a Segretario: Cernaschi rag. Gino.

Dopo avere approvato un telegramma di adesione alla Federazione del Commercio e Industria di Udine, l'assemblea si sciolse, mentre tutti facevano parole di elogio al Comitato promotore.

Fra qualche giorno il consiglio si riunirà per la nomina del presidente, parecchi hanno già il nome del Conte Pirro di Spilimbergo.

CIVIDALE

PER UNA SEZIONE DELL'UNIONE REDUCI, è stata diramata la seguente circolare:

Civiale, 29 Gennaio 1922.

Egregio Signore,

Un gruppo di Reduci di guerra è venuto nella determinazione di costituire anche in questo Mandamento, una Sezione Reduci di Guerra di cui la Direzione in Roma.

A tutti è noto attraverso la stampa come la Associazione ex Combattenti già asservita economicamente e politicamente ai disegni delle cosiddette democrazie liberali e della setta massonica, non ostante il vantato programma di azione indipendente in fatto di politica e di Religione, sia miseramente fallita.

La Associazione Reduci di Guerra, sorta contemporaneamente a quella dei Combattenti, si propone di raccogliere i Reduci intorno all'idea cristiana onde svolgere un'opera di equa ferma rivendicazione e ricostruzione sociale fondata sui principi Cristiani.

Molto ampia sia nel campo economico che nel campo politico fu l'azione della nostra Società Reduci, le cui file vanno continuamente ingrossando per l'onesta, la chiarezza degli intenti dell'operato.

Pertanto, domenica 5 febbraio ore 14, nella sala del Ricreatorio in Civiale, si terrà una assemblea di Reduci per costituire regolarmente la Sezione dopo ampia relazione intorno alla attività della Associazione.

La invitiamo, sollecitando, pregando La di estendere l'invito anche agli amici.

Con affetto di vero compagno d'armi La salutiamo.

Per il Comitato Provvisorio: de Paciani enol. Pietro, Bressani prof. Carlo, Rosso M. Marcello.

CONSEGNA DELL'ONORIFICENZA AL SINDACO.

Ieri nell'aula Consigliare i Consiglieri della maggioranza, si riunirono per la consegna della Croce al Sindaco, neo-Cavaliere. La semplice cerimonia fatta in forma strettamente intima, ma che sentiva di un carattere di austerità semplicità, riuscì non di meno solenne e commovente.

Il Sindaco introdotto nella sala, con gli amici consiglieri de Paciani e Rosso, fu accolto da generali saluti. Il consigliere Pascoli lesse le adesioni dei consiglieri che non poterono intervenire alla cerimonia, indirizzando al festeggiato un breve saluto, alla fine del quale appunto sul petto del Cavaliere, la Croce offerta dai colleghi. Il Cav. dott. Giovanni Brosadola rispose commosso ringraziando, affermando che la onorificenza conferita dal Governo del Re, a lui come sindaco, si può certamente riconoscere come premio alla Amministrazione tutta che con vero intelletto d'amore verso il proprio paese dedica tutte le cure alla rinascita e alla prosperità del medesimo.

Le poche parole vennero accolte da generali battimani.

Dopo il vermouth d'onore e vari brindisi, venne dal Segretario del Gruppo Consigliare, inviato al collega Lesizza Ammalato, un augurio di pronta guarigione.

Fra la più schietta cordialità verso le sei si sciolse la simpatica riunione.

CONTRASTI. — Con gran sfoggio di avvisi si susseguirono annunci di numerosi trattamenti danzanti di ogni colore, verdi, rossi, famigliari e non, si può credere con qual piacere della corrotta gioventù moderna! Anche i Com battenti pensando di danzare non pensano in unione alle autorità governative, che lo spettro della disoccupazione si avanza sempre più minacciosa.

Perfino domenica scorsa, si ballò, nonostante il grave lutto che aveva colpito il mondo. Ciò è semplicemente doloroso e più che mai impressionante, visto che i più ferventi devoti a Tersicore sono coloro che dovrebbero col loro esempio moderare i bollenti spiriti... salterini.

SI SUICIDÒ nella vicina Rualis, impiccandosi la modista Zanutto Virginia ved. Del Fabro. Venne liberata dal laccio dei famigliari, ma troppo tardi. La povertà s'era tolta la vita ereditosi ammalata; infatti s'era lagnata poco prima per una indisposizione. Il caso, dovuto certamente ed un improvviso squilibrio mentale, ha destato unanime compianto in paese.

VERZEGNISI (Chiaulis)

CHI E' ? — Uno scriba, un «tuntarino» ha iniziato, sul «Lavoratore» comunista, una polemica contro la nostra Cooperativa di Lavoro.

Cheché ne dica il «tuntarino» corrispondente, noi, ad onor del vero, dobbiamo affermare che la nostra Cooperativa di Lavoro è fiorentissima merce l'opera onesta e intelligente degli uomini che la dirigono.

Due amici si domandano, meravigliati, chi può essere mai l'autore della polemica ed invitano l'ignoto (?) tuntar a buttar giù la maschera.

Evidentemente essi sono ingenui. L'autore chi è?... E' o finge di essere un esaltato per continuare a vivere sulle spalle dei «gonzi»; è un ciarlatano che tenta rompere la compagine della nostra fiorente organizzazione economica; è un «cafone» la cui intelligenza non sorpassa quella d'un somaro. Ecco chi è. Tuttavia egli si ritiene qualche cosa dal lato intellettuale. Lo conoscete ora? Ah, non raccogliete le sue provocazioni. Avrete tutto da guadagnare e nulla da perdere.

PROVESANO

NUOVE CAMPANE. — La settimana scorsa giunsero le campane e domenica 22 corr. principarono a suonare. Il concerto è ottimo, anzi uno dei migliori dei paesi limitrofi. Un elogio speciale al fondatore sig. Pietro Cobalechi di Bassano Veneto per la splendida riuscita del concerto.

Fra giorni vi sarà una grande festa per l'inaugurazione della suddette campane.

TRICESIMO

LA MORTE D'UN'OTTIMA SIGNORA. — Domenica mattina spirava circondata dalle dilette figlie, fratelli e sorella la signora Caterina Mansutti ved. Pignoni.

La sua vita si compendia nell'educazione cristiana delle figlie nel lavoro e nel risparmio.

All'ottima signora che finì la sua vita santamente come vive, tra il compianto generale dei parenti e compaesani, si preparano per oggi, martedì, alle ore 10, imponenti funerali.

Ai parenti tutti e specialmente al Fratello Don Giacomo Mansutti le nostre vivissime e condoglianze.

UN OTTIMO GIOVANE di Adornano, Olivo Garzoni, deceduto ieri: dopo una lunga malattia sopportata con rassegnazione cristiana, ha avuto oggi il suo funerale, che è riuscito imponente per concorso di gioventù, di parenti ed amici.

Belle ghirlande della famiglia e dei parenti precedevano la bara bianca portata dagli amici.

Alla Chiesa il eugino M.o Garzoni, con gentile pensiero verso il caro giovane appassionatissimo della musica, suonò dei funebri versetti d'organo.

Dopo le esequie il corteo ha raggiunto il Camposanto.

Condoglianze sentite alla desolata famiglia.

S. LEONARDO degli Slavi

GIORNATE DI FEDE. — Le sacre missioni iniziate domenica 15 corr. nella nostra Chiesa parrocchiale, ebbero termine domenica 22 corr. con un vero trionfo.

Malgrado il cattivo tempo e la lontananza delle varie borgate dalla Chiesa, i fedeli andavano aumentando ogni giorno più tanto che la Chiesa era insufficiente a contenerli tutti i più apatici divennero i più assidui, cosicché si ebbero delle vere conversioni; il 95 per cento si accostarono ai SS. Sacramenti.

Imponente riuscì la processione col Santissimo dalla Chiesa parrocchiale a quella del Sacro Cuore di Messo di Sopra, una folla non mai vista a S. Leonardo, vi prese parte. Era bello e commovente veder i nostri giovanotti pieni di entusiasmo, addobbare le vie per le quali doveva passare Gesù e riserbarsi ogni servizio nell'imponente processione.

Ci sentiamo pertanto in dovere di rendere vivissime grazie ai padri missionari che in sì breve tempo riuscirono a riedificare quanto sei anni di guerra avevano distrutto, nel campo mariano nonchè al nostro amatissimo Paroco Don Goreasach che non risparmiò fatiche e sacrifici pur di giovare al suo gregge.

GEMONA

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE «OPERA ORFANI DI GUERRA».

Nella sala Municipale gentilmente concessa, venerdì u. s. ebbe luogo l'assemblea dei soci della locale Sezione Mandamentale dell'Opera Nazionale d'Assistenza degli Orfani di Guerra. Vi con vennero un discreto numero di soci. Venne data lettura della Relazione della segreteria sull'opera prestata durante l'anno. Venne letto ed approvato il bilancio che porta le seguenti cifre:

Entrata: Quote dei soci, offerte locali e contributo Comitato Centrale lire 5810.—; uscita: per indumenti, medicinali, viaggi orfani al mare, sussidi e rette Istituti L. 4490; residuo esercizio 1921 L. 1319.

Si confermarono pure i nomi delle sig. Angelica Piemonte presidente, la sig. Eva Celotti e Giuseppina Stroili vice presidenti, Silvia Barazzutti segretaria, Maria Trobil vice segretaria e Vittorio rag. Benedetti Cassiere.

Si confermarono pure i nomi delle Madrine elette durante l'anno e vennero assegnati i reparti ad ognuna di esse. Si comunicò il numero degli Orfani di tutto il Mandamento che è di 752 e cioè: Gemona 232, Buia 116, Artegna 70, Bordingo 31, Montenas 41, Osoppo 42, Trasaghis 100, Venzone 89 e si lessero pure i nomi delle madrine di ogni singolo paese.

La Sezione, grazie all'attività delle signore, che la compongono, ha potuto esplicare un'opera proficua e benefica molti bimbi non solo materialmente ma anche moralmente visitandoli spesso nelle loro case portando ad essi la parola amica di consiglio e di conforto.

Per contributi cospicui si distinsero le famiglie: Stroili, Giuseppina, Stroili Maria, avv. Piemonte, S. Peccol Celotti D. Giuseppe, Celotti D. Liberale, Mons. Giacomo Schitzzo, Pittini Domenico, Pittini Lucia, Pittini fu Giac. cav. Rossini, nonché lo Spett. Circolo Sempere Verde ed il gemonese sig. Avellaneda che dalla lontana America inviò uno speciale contributo agli orfani degli Eroi che sacrificarono la vita per la Patria.

Taccuino del Pubblico

Martedì 31 Gennaio 1922

Leva il sole 8.2 — tramonta 17.3.

Leva la luna 8.51 — tramonta 20.55.

SANTI ED ONOMASTICI

(31 gennaio)

S. Giulio prete (330-400); il suo corpo riposa nell'isoletta omonima del lago d'Orta (Novara) ove è assai venerato. — S. Marcella vedova romana del secolo V — S. Geminiano vescovo, patrono di Modena. — S. Ciro e Giovanni martiri, onorati a Vico Equense.

(1 febbraio)

S. Ignazio — S. Verdiana — S. Severo — B. Antonio Peregrino — B. Andrea da Segni.

MERCATI

Martedì 31: Martignacco, Feltre.

Mercoledì 1 febbraio: Aviano, Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio Richinvelda.

Giovedì 2: Majano, Sacile, Udine, Ponte sulle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

Benedetto XV suffragato alle Grazie

Questa mane alle ore 10 nel nostro Santuario delle Grazie si celebrano solenni suffragi per l'anima del compianto Pontefice Benedetto XV.

Echi di un tentato suicidio

A proposito del tentato suicidio di Spizzamiglio Guerrino di cui nella cronaca di domenica, la famiglia ci prega di modificare la notizia nel senso che egli non «riattò la madre bussandola a soldi sotto minaccia di appendersi ai fili elettrici» e che non risponde a verità il particolare che «da ottima mamma gli aveva dato il denaro necessario per recarsi in Boemia ad assolvere il suo dovere verso una donna della quale dicono abbia avuto un figlio e invece egli consumò i soldi a Udine».

Nella rettifica la famiglia dichiara che «il suo Guerrino non arrivò a questi estremi se non in un momento di sconforto».

Morsicature... umane

La guerra con le armi è finita, ma sembra che lo spirito bellicoso non sia del tutto spento in certuni e la prova la ebbe il signor Bonavigo Berengario che dopo d'aver cominciato allegramente la giornata di domenica, alla sera doveva ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale per farsi medicare alcune morsicature al dito indice della mano sinistra riportate durante uno scambio di idee, poco cavalleresco con un amico.

«Il giuoco del Lotto»

È il tema della lezione che terrà questa sera alle ore 20.30 all'Università Polare, il dott. Enrico Morpurgo.

Venerdì 3 febbraio il dott. Giulio Cesare tratterà sul «Pericolo tubercolare». L'ingresso, come il solito, è libero.

Gli elenchi elettorali per il 1922

Ieri in Castello si è riunita la Commissione Elettorale per l'approvazione degli Elenchi per l'anno 1922.

Erano presenti l'assessore dott. Marcovich ed i membri: Massa, Variolo, Cassetti e Tomadoni. Le Sezioni elettorali restano 24.

Dalle variazioni effettuate risultano approvati per l'anno 1922 N. 14468 elettori politici e N. 15188 elettori Amministrativi.

Assemblea Ordinaria dell'Unione Cacciatori del Friuli

Domenica alle ore 10 nei locali dell'Albergo al Telegrafo fu tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci.

Fu approvato il bilancio dell'anno 1921 che si chiude con attivo di lire 3608.75.

Il Presidente previene che ogni cacciatore deve essere munito della ricevuta della denuncia fatta alla P. S. del fuile a scanso di sequestro dell'arma. Avverte poi i soci che essi per l'anno in corso saranno coi fondi della Società assicurati contro gli infortuni di caccia in ragione di L. 2000 per danni in proprio, L. 2000 per danni a terzi e L. 1000 per danni ai cani. Da quindi il resoconto morale dell'andamento della Società insistendo sulla necessità che il numero dei Soci vada ognor più aumentando. Nota che anche ora vi sono braccioni che vanno impunemente a caccia, che la sorveglianza in genere è scarsa ed inerte e che perciò è d'uopo che i cacciatori si persuadano che debbono essi stessi concorrere ad ottenere il rispetto delle leggi sulla caccia, la qual cosa sarà facile soltanto se fatta per ogni Comune. Anche la legge unica presentata al Senato non provvede alla lamentata deficienza attuale di sorveglianza sulla caccia nel mentre invece prevede il riconoscimento da parte del Governo delle Società Cacciatrici; dovranno perciò essere sempre queste Società leatrici dei loro interessi a somiglianza di quanto hanno fatto le Società di Genova e Torino le quali già possiedono appositi guardiacaccia. Quest'Unione da sua parte non potrà farlo che quando potrà disporre di fondi ben maggiori e cioè quando potrà avere un numero ben maggiore di Soci.

Da ultimo si aprì una vivace discussione sull'opportunità o meno di accogliere come Soci gli neccellatori; essen-

do i pareri discordi e d'altra trattandosi di un argomento di importanza da dover essere comunita in precedenza ai Soci non interall'assemblea, fu deciso di rimandare la discussione e la votazione del momento alla prossima assemblea.

Medaglia d'argento al Colonnello Cavazzi

Il Bollettino Ufficiale dell'11 nio 1922 porta la concessione di medaglia d'argento al valore al Colonnello Costantino Cavazzi.

Ci piace riportare la motivazione delle più belle, che mette nella viva luce l'eroico colonnello.

«Comandante di un reggimento doveva impadronirsi di forti posti posti al seguito del primo battaglione che muoveva all'attacco e vist l'ardire, il coraggio ed i titanici delle prime ondate venivano indalla resistenza nemica ed a violeri d'artiglieria, di mitragliatrici bombe a mano, alla testa delle truppe, ritto in piedi su di un rosfidando impunemente il pericolo coraggio e serenità, senza pari, aldo i suoi soldati, un po' scossi i perdita quasi totale degli ufficiali incitava all'assalto con parole di entusiasmo e di fede, dando erabile esempio di militari virtù».

Monte Zebio, 19 giugno 1917. Congratulazioni all'egregio Cavante.

Comunicato

La Ditta Giovanni Nascimben si avverte la sua rispetta Clientela di aver riaperto il negozio Orefineria e Orologeria in Via Metvecchio N. 25.

A tavole staccate i più recenti originali, i più chicchi figurati per ballo si cedono

ai grandi Magazzini G. B. GIUSLENTINIS e C. Succ. alla Ditta Mason.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Comunale per gli orfani di guerra (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti donazioni: N. N. L. 10; N. N. 10; Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» per conto di diversi L. 322 — in nome della signora Elisa Bruni Gabaglio Federio Piva Tr. 5; Angela Dilco — di Valerio Aristide: Ernesto sch. L. 50 — Francesco Zorzi 10.

La Commissione sentitamente grazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Alfieri, Via Cavour, palazzo gli Uffici.

Funebri

Ieri mattina ebbero luogo i funerali della compianta sig. Antonietta Cantero che riuscirono una vera e propria festazione di cordoglio. Non potremmo dimostrare il loro dolore tutti coloro che furono confortati dalla buona signora.

Precedute dalla croce venivano splendide corone di fiori freschi di sacerdoti, la vettura funebre tate la salma lacrimata seguita figli dai parenti e dagli amici.

Officiante Mons. Mauro ebbero nella Metropolitana solenni esequie Salivano le preghiere all'Altissimo conelamar da esso misericordiano recitate le Litanie, quindi il corteo si ricompose per l'accolto gremio fino al Camposanto.

Alla famiglia addolorata uniamo più sentite nostre condoglianze.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

Specialista

UDINE - VIA AQUILA

Angolo via Zoletti n. 2

Fornaci di Laterizi e Cal... Prima di fare i vostri acquisti di combustibili INTERPELLATE la Ditta Giuseppe Maestri Filiale in Udine, Via Belloni 10 - telef. 3-73 che vi offrirà i tipi migliori a prezzi di assoluta concorrenza

Ingente furto di caffè

La scuola dei buchi sotterra

Un'ingente furto è stato ieri, nel pomeriggio, denunciato alla Questura. Si tratta di diversi sacchi di caffè e, data la preziosità del coloniale, la somma del danno non può non essere rilevante.

Il furto accaduto nei locali dei magazzini all'Alleanza in viale Duodo, venne scoperto con la massima delle facilità. Mancavano ben tredici sacchi di caffè, pari a quintali 7.80 per un valore esatto di 13.250.

Come venne perpetrato il furto? Cosa semplicissima... il constatalo. Accanto ai magazzini c'è un locale già adibito a deposito tessuti. Ora questo è disabitato, vuoto, ed i ladri, che non si danno mai tregua, pensarono di sfruttare questa circostanza propizia. Memori forse del come è stato perpetrato il furto Santi, scavarono un grosso buco dal magazzino disabitato si che comunicasse con quello dell'Alleanza, ma grosso tanto che i sacchi, coi relativi abili... facchini, potessero passare.

Degli arditissimi e non meno abili ladri, per ora, nessuna traccia, ma l'autorità s'è messa all'opera e non dubitiamo che, come epilogo, sia in grado di farcene conoscere i nomi.

Benedetto XV

Commemorato al Ricreatorio Festivo Udinese

I Giovani Cattolici non dovevano essere gli ultimi ad onorare il Pontefice scomparso. Questo dovere lo comprese appieno la Presidenza della Federazione della Gioventù Cattolica Friulana indicando per domenica u. s. una commemorazione solenne del grande Papa morto.

La cerimonia riuscì solenne. Solenne per il concorso di popolo e per il suo magnifico svolgimento.

Sul pasco scenico spiccavano le bandiere della Federazione, del Ricreatorio Festivo Udinese, del Terz'Ordine Domenicano e dei Circoli cittadini. Dominava a destra l'immagine di Benedetto XV e pareva quasi che il Santo Estinto possesse ancora il suo occhio su quei vessilli che con tanta compiacenza aveva veduto sventolare tra i recinti yaticani nel settembre dell'anno decorso.

Sul palco erano pure allineate, in posti spettanti per onore, le autorità: Mons. Pietro Dell'Oste in rappresentanza dell'Autorità ecclesiastica diocesana, il Comm. Brosadola, il Direttore del Collegio Arcivescovile, il Pres. O. Peverini, don Ridolfi, don Comelli ed il signor Fabretto della Presidenza Federale.

Vennero eseguiti al piano con archi il «Requiem» ed «Abstergeti» di Gounod, e «Mistica» di Tircindelli. Venne recitata una poesia d'occasione dal giovane Missio. Presentato con elevate parole dal Pres. Peverini, don Ostuzzi tenne il discorso commemorativo. La densità degli aneddoti e delle argomentazioni non si presta ad un riassunto. L'oratore constatò la commozione mondiale che ogni morte di Papa cagiona anche in mezzo a popoli non cattolici, la spiega col fatto che i non cattolici tutti riconoscono come il cattolicesimo è la Religione dei popoli civili e progrediti, e fu, anzi, coefficiente delle ascessioni umane.

Rileva come forse mai morte di Pontefice destò un brivido così vasto e profondo nel genere umano come questa, quantunque se secolo no nsi può tacere di fanatismo religioso questo è il nostro in cui culmina la parabola del pensiero laico. Gli è — dice l'oratore — che la confagrazione mondiale è stata il crogiolo in cui tutte le ideologie subirono la prova del fuoco e dal quale il solo Cattolicesimo uscì realtà spirituale consistente, espressa da Benedetto XV.

Con citazioni e documenti esclusivamente di non cattolici rivendicò la purezza e l'altezza della politica e della missione benefica del Papa durante la guerra; pose in rilievo che le frasi più esecrate dei suoi documenti di pace sono ora usitate dai capi dei governi. Ebbe una significativa apostrofe a Carlo d'Assburgo che non volle obbedire al Papa, e prolungò il martirio del mondo. Quell'« Enrico Ferri che alla morte di Leone XIII scriveva sull'«Avanti» di non commuoversi più che alla notizia della morte del Gran Lama della Cina, oggi mena vanto d'essere stato paladino del Pontefice in Parlamento quando infuriavano le passioni avverse.

Analizza come si sono verificate tutte le espressioni pontificie dei documenti di pace, e come solo ora le Potenze riconoscano sani gli indirizzi da lui tracciati mentre ancora furoreggiava la guerra. Fu il primo in Roma a conoscere il disastro di Caporetto ed a pronunciare una parola di fede. Si oppose all'imbecillamento dei suoi parenti, intimando loro di assolvere il loro dovere verso la Patria. Accennando al prestigio mai così vasto — se non profondo — del Papato nel mondo, il cui termometro sono le relazioni diplomatiche colla S. Sede, accennò agli sforzi per eliminare in Italia il dissidio semi-secolare. Ciò che vivendo sarebbe forse riuscito ad attuare perché l'Italia accenna ora a comprendere sempre più integralmente la sua missione di tutrice, custode e garante di fronte a tutta la terra della libertà della più grande potenza spirituale.

Tratteggiò l'opera benefica del Papa, che abbracciò cattolici, protestanti, ebrei e turchi, atei anticlericali, nella comprensione di una paternità universale del genere umano degna del Vicario di quel Dio, che piove i suoi benefici sia sui giusti che sui peccatori. Frutto di questa luce pura di bontà in cui fu veduto il Papa dai popoli non cattolici furono manifestazioni «sublimemente mostruose» — dice l'oratore — e ne enumerò alcune, fra le quali il monumento eretto dai turchi sul Bosforo.

Pose in rilievo — sempre con testimonianze di non cattolici — la povertà della vita privata di Benedetto XV, pur nato di famiglia aristocratica; e mettendo in luce i gesti e gli episodi del Papa morente che rasentano il soprannaturale.

Chiuse con il parallelo tra la perenne giovinezza del Papato che soffre brevi interruzioni nelle vacanze, e la gioventù cattolica, la più ardente milizia morale del Pontefice; gioventù che può avere brevi oscurità cagionate dall'umana fallanza, ma presto sa risorgere. «E' morto il Papa. Viva il Papa!»

La commemorazione, spesso interrotta da applausi, fu coronata da un interminabile battimani.

Mons. Dell'Oste chiuse la cerimonia solenne con nobili parole.

Per le famiglie delle tre vittime maranesi

I combattenti di Udine hanno aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie dei tre pescatori periti nella laguna di Marano il 23 gennaio corr.

I tre Corso lasciano nello strazio e nell'indigenza tre spose e dieci orfanelli. Aspirata quindi ai più squisiti sensi di carità la sottoscrizione aperta.

Le offerte possono venir recapitate anche nei nostri Uffici.

Il Municipio di Marano appena a conoscenza dell'iniziativa, così ha telegrafato all'Associazione Combattenti di Udine:

«Ringrazio a nome desolate famiglie Corso condoglianze Associazione Combattenti Udine. Tre vedove, otto orfanelli tenera età squallida miseria trovata pronto aiuto sottoscrizione pubblica in comune a cui confido seguirà nobile iniziativa Combattenti Provincia Udine nonché Società Veneta Pesca a mezzo loro Presidente comm. Bullo Venezia al cui animo nobile e generoso ho pure rivolto appello.

Sindaco: Angelo Marinis»

Primo elenco offerte:

Classe pescatori Marano L. 500; Marin Angelo Sindaco 50; Marin Antonio Giud. Conc. 50; Ciardi cav. Alessandro 100; Canestroni Giuseppe 50; Radice Antonio 10; Corso Gottardo 25; Corso Giuliano 5; Domenighini M. 10; Tempo M. 5; Pormentin M. 5; Tempo Lino 2; Tosoratti don P. 10; Damante G. B. 3; Paruceg P. 10; Popesso Egidio 10; Bronzetta G. B. 20; Dal Forno Carlo 20; Damonte Duilio 20; Ceuttina Pietro 2; Bianchi D. Giovanni 10; Raddi Davide 25; Codarin C. 5; Vatta G. 5; Corso Massimo 5; Corso Giovanni 10; Zentilini Antonio 10; Luigia Pian 10; Igino Pian 20; Padovan G. B. 5; Parmesan Cesare 5; Landri Agostino 1; Branato Antonio 5; De Grassi Girolamo 2; Filippi Simone 2; Filippo Antonio 10; Filippi Vincenzo 10; Pevare Luigi 10; Guzzon Giuseppe 10; Dal Forno Orlando 10; Dal Forno Teresa 10; Dal Forno Egidio 10; Popesso Giuseppe 5; Pavan Antonio 10; Popesso Maria 5; Damante Antonio 5; Colautti Arelia 10; Raddi Galliano 10; Dal Mestre Mario 10; Scala Davide 6; Cavallini Giuseppe 20; Tempo Antonio 10; Pormentin Giovanni 15; Guzzon Giacomo 10; Zanetti Luigi 15; Guzzon Francesco 15; Guzzon Vilma 10; F.lli Tami Udine 150; Cesarin Ferrante 5.

Totale L. 1338.—

Villotte Friulane

Va constatato, con piacere come il pubblico udinese si appassionò sempre più dei canti che sono suoi; ciò vuol dire che sente ancora la sua friulanità nel sangue e nell'anima e che non va abbandonata la speranza che Udine in un giorno non lontano possa ritornare completamente friulana... come una volta.

Il concorso di domenica al teatro della Palestra per udire la replica delle Villotte fu buono e l'entusiasmo dell'uditore sempre vivissimo. Lo dimostra no gli applausi serocicanti dopo ogni numero ed i bis — nove se non falliamo — dopo «Primevere» di Zardini «Stele» di Marzuttini, «Il mio ben l'lat in uè» di E. Stabile e di L. V. Vici (premiato al concorso della S.F.F.) «La stele» di M. Mascagni (pure premiata), «Anin varin fortune» di Escher «Lis ciampanis» di Marzuttini. Furono pure dovute ripetere le vecchie villotte «La prime gnot di avril» «Vati fa lavà la muse» e «E me mari me l' dide».

Dei due cori premiati di Stabile e Vici, piace maggiormente il primo, poiché nella seconda parte del secondo musicalmente bellissima, il carattere friulano non sembra mantenuto; delizioso pieno di sentimento quello del Mascagni e sempre bello anche «Lis ciampanis» di Marzuttini a gustare appieno il quale occorre, oltre alla bella musica, anche la perfetta imitazione delle campane data dal coro.

Onore al maestro Cremaschi che con il miracolo — a Udine, dove ormai

sembrava cosa impossibile — di dare un coro di buone voci miste ottimamente equilibrato e istruito alla perfezione. Non dubitiamo che, anche per il consenso pieno ricevuto dagli udinesi, saprà mantenerlo sempre all'altezza artistica ormai raggiunta.

Se di maggior perfezionamento, può esser suscettibile, niente di meglio; oggi però gli udinesi non chiedono di più formulando l'augurio di dirlo di frequente e sempre con qualche canto nuovo.

Beneficenza alla Congregazione di Carità

Offerte per onoranze in morte di Gabaglio, Elisa ved. Bruni: Famiglia Lu-Rocca L. 10; cav. Pietro Pauluzza 5; Moretti Antonio 5; Laurenti Lorenzo 5; Prfavisani Alfonso 5 — di Gardini Maria ved. De Faccio: Famiglia Massa D. menico 5 — di Angela Rieppi ved. Tremonti: cav. Pietro Pauluzza 5; Pelizz. Giovanni 5 — di Valzacchi Daniele: cav. Pietro Pauluzza 5 — di Toniutti Silvio: Pravisani Alfonso 5.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 22 al 28 gennaio 1922:

NASCITE

Nati vivi, maschi 11, femmine 12; nati morti maschi 1, femmine 1; esposti, maschi 1 femmine 1; totale nati 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rigo Ugo conciapelli con Medeoosi Maria casal. — Tosolini Adelechi muratore con Zavagno Assunta casal. — Tol do Gastone industriale con Buono Maria agiata — Croattino Pietro lattoniere con Mion Gisella casal. — Verona Giuseppe bracciante con Barazzutti Attilia casal. — Pattori Romeo spedizioniere con Dazi Gilda casal. — Pentimalli Giuseppe impiegato con Berti Ernesta casal. — Mossutti Carlo muratore con Lodolo Eleonora domestica — Martini Francesco ferroviere con Guar no Filomena casal — Piccinin Giuseppe ass. Farmacista con Bon Maria civile — Zoratti Alessandro facchino con Franzolini Maria casal. — Vannucci Nullo uff. R. E. con Pierozzi Dina casal. — Plaimo Emilio comm. con Fracasso Ida civile — Mauro Fausto barbiere con Sporeno Anna ostessa — Soriani Bruno negoziante con Petrelli Franceschina casal. — Cosmi Mario ne gozante con Telve Antonietta civile — Desmano Giovanni ferroviere con Morandini Elsa casal. — De Stefani Giuseppe operaio con Ranteustein Ada casal. — Sarno Guido uff. R. E. con Le stuzzi Ida agiata.

MATRIMONI

Colognatti Fermo fuochista con Bertoni Libera casal. — Pinbello Guglielmo agricoltore con Fosforo Maria casal. — Menegon Amedeo fabbro con Foi Genoveffa casal. — Buzzi Giovanni barbiere con Marsona Cornelia casal — Longo Angelo agente comm. con Gregoratto Rosa casal. — Fabbro Luigi ferroviere con Manzoni Elisabetta casal. — Ceuttini G. Batta agricoltore con Tonutti Maria casal. — Sant Enrie, bracciante con Boemo Rosa contadina — conte dott. Odorico Della Pace avvocato con Fabiana Marcotti agiata — Rizzi Fiore muratore con Rizzi Vittoria casal. — Alfonso De Jessi impiegato con Elena Pinzani casal. Zuiani Riccardo agric. con Lucia d'Orlando casal. — Degano Enrico fabbro con Meneguzzi Assunta casal.

MORTI

Rizzi Filomena fu Antonio a. 77 contadina — Fabretti Modestini Posa a. 82 casal. — Merlino Caterina a. Pier Antonio a. 28 casal. — Natalotti Angela di G. vanni a. 1 — Casaleo Alfredo di Carlo a. 11 — Cantor. Aldo di Ugo m. 6 — Rasone Angelo di Giuseppe a. 37 agricoltore — Della Pietra Teresa fu Giacomo a. 76 casal. — Faidutti Italia di Dora a. 3 — Mossenta Cosattini Caterina fu Giacomo a. 76 casal. — Natalotti Ugo di Luigia m. 11 — Rieppi Tremonti Angela fu Antonio a. 76 possidente — Chiussi Osvaldo fu Stefano a. 87 perito — Beorchia Guerriero di Luigi G. 16 — Leonarduzzi Giuseppe fu Giacomo a. 72 stradino — Valerio Aristide di Antonio a. 36 agente di negozio — Gabai Bruni Elisabetta fu Gio: Batta a. 64 casal. — Tolò Pietro fu G. Batta a. 29 scritturale — Mostesti Domenico fu Luigi a. 69 facchino — Filippi Oscar di G. Batta a. 2 — Polo Cautero Antonia fu Luigi a. 72 casal. — Rosa Vit Maria fu Giacomo a. 71 casal. — Roneo Francesco fu Domenico a. 73 muratore — Pittis Luigi fu Domenico a. 55 muratore — Bujatti Tambozzo Maria fu G. Batta a. 75 casal. — Fior Antonio fu Daniele a. 71 operaio — Lupieri Maria fu Antonio a. 71 casal. — Panegutti Carl Sabina fu Giacomo a. 68 casal. — Missio Giuseppe di G. Batta a. 29 operaio elet. — Bier Liberto fu Angelo a. 71 commesso — Passon Umberto di G. Batta a. 31 maniscalco — Joan Elena fu Luigi a. 14 scolaria — Fabbro Gori Santa fu Giacomo a. 74 rievocata — Toniutti Silvio di Leonardo a. 46 macellaio — Del la Siega Vittorio fu Giovanni a. 60 — Pizzone Domenico fu Valentino a. 73 macellaio — Toniutti Maria fu Francesco a. 82 rievoc. Lagrasta Carlo di Pasquale m. 5 — Barberini Luigi di Guglielmo a. 1 — Beorchia Adriano di Luigi giorni 19.

Totale morti N. 40 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Mercoledì 8 Febbraio

alle ore 18 (6 pom.) in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale avrà luogo l'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 164 premi della Lotteria pro Istruzione degli Orfani di Guerra, che ammontano alla forte somma in contanti di L. 1.000.000 (Un milione). Ogni biglietto costa DUE DIRE e può guadagnare MEZZO MILIONE, 500.000 lire in contanti. La vendita dei biglietti terminerà in tutt. il Regno fra pochi giorni ed i biglietti invenduti verranno rimessi a Roma per essere chiusi in apposito Archivio alla R. Prefettura. Vi sono biglietti contenenti 5, 10, e 25 numeri che vengono venduti al prezzo ridotto di L. 9, L. 18 e L. 45 presso tutti i rivenditori che tengono esposto l'avviso della Lotteria suddetta. AFFRETTARSI AD ACQUISTARE I BIGLIETTI ALTRIMENTI SI CORRE IL RISCHIO DI NON ARRIVARE IN TEMPO.

La Cooperativa di Consumo di Precenico

cerca abile giovane di banco. Per schiarimenti rivolgersi personalmente alla Cooperativa stessa.

Il 9 febbraio è di assumere il servizio

IL PRESIDENTE
Granziera Luigi

R. Prefettura di Udine

Il concorso al posto di Ufficiale Sanitario Medico Capo del Comune di Udine è prorogato, a tutto il 28 febb. p. v. Stipendio iniziale 12 mila lire: aumentabili sino a raggiungere 21 mila lire, doppia indennità caro-viveri. Domande e documenti di rito alla Prefettura.

Il Prefetto: CLAN.

Cooperativa di Consumo di Variano

Avviso di convocazione

Sabato 4 febbraio alle ore 18, avrà luogo nella scuola comunale, l'Assemblea Generale ordinaria dei Soci per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del Bilancio 1921
2. — Nomina degli Amministratori
3. — Nomina dei Sindaci.

Il Presidente
A. Pascolo

Variano, 27 Gennaio, 1922.

Assemblea Generale Ordinaria

della Coop. di Lavoro "L'Unione", di Dogna

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno sabato, 11 febbraio c. a. alle ore 9 ant. nella sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio 1921.
2. — Nomina delle cariche sociali.
3. — Varie.

Dogna, 29 Gennaio 1922.

Il Vice Presidente
Peruzzi Isidoro

Se trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea andasse deserta è convocata in seconda convocazione alle ore 13 dello stesso giorno e mese (art. 21).

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e ineroci selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921. Rappresentante per la provincia di Udine - RAFFAELLO D. PAGANI Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.

Somigliantissimo ritratto di Don Luigi Sturzo

mezzo busto al naturale, grande formato 50 x 70 lire 6 la copia — sconto 20 % per ordini non inferiori a 5 copie per volta.

Non appena inualzato al Soglio Ponteficio il

NUOVO PAPA

non verrà effettuato il ritratto in forma ufficiale formato 50 x 70 L. 6 la copia Prenotatevi subito presso: Libreria Zorzi Via Prefettura Udine.

TEUFEL

Macchina speciale elettromeccanica per l'affilatura delle lame

"GILLETTE"

e simili. Presso la Premiata Coltelletta "all'Industria fabbrile di Maniago", Via della Posta 38 A. - Udine. Ditta VITTORIO MASUTTI

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corredremo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

NUOVO PAPA

non verrà effettuato il ritratto in forma ufficiale formato 50 x 70 L. 6 la copia Prenotatevi subito presso: Libreria Zorzi Via Prefettura Udine.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

ELSA BAROCAS

Il 31 gennaio, 1 e 2 febbraio 1922, ore 20.30, si daranno al Sociale tre grandiosi spettacoli dalla celebre artista Elsa Barocas, ritenuta la più rapida e perfetta trasmittitrice del pensiero, nei suoi meravigliosi esperimenti. Elsa Barocas ha ottenuto gli ultimi colossali successi al Politeama Margherita di Cagliari ed al Teatro Reinach di Parma.

Questa sera prima rappresentazione. Per la prenotazione dei posti e dei prezzi consultare il manifesto serale.

Cronaca dello Sport

S. C. Friuli batte U. S. Olimpia 2 - 1

La giornata primaverile di domenica ha fatto sì che numeroso pubblico accorse sul Campo dello S. C. Friuli ad assistere all'atteso match fra la nuova squadra cittadina e «U. S. Olimpia» di Treviso.

I trevisani scesi in campo nella seguente formazione: Lipiser, Lamona, Ghinghelli, Dabbiano, Maioli, Abiati, Calò, Campanada, Petrin, Mosatti cap., Menegazzi, si sono difesi strenuamente dalla ognor più crescente foga dei Giallo-bleu.

Il loro goal-keeper, Lipiser, molto conosciuto negli ambienti sportivi Piemontesi quale valoroso difensore della rete del Torino F. C. nei campionati dell'anno scorso, poco coadiuvato dai back Lamonato e Ghiringhelli, è stato, degli ospiti, il miglior uomo in campo.

Della squadra cittadina, tutti bene

individualmente, deficiente il gioco di assieme. Il sig. Tonini, attentissimo arbitro, fischia l'inizio alle ore 14.30; sin dai primi minuti si rivela la superiorità del giallo-bleu; un preciso traversone di Ligugnana frutta per merito di Tosolini il primo goal, mentre inutilmente Lipiser si getta in plongeon. Nel secondo tempo, per un heads di Dabbiano nell'area di rigore, l'arbitro concede un «penalty» che vien tirato egregiamente da Belotto che segna im-

parzialmente.

Al nuovo smacco gli avanti Trevisani si scuotono minacciando insistentemente la rete di Blangino e riuscendo, per merito del veloce Mosatti, a salvarlo l'onore della giornata.

S. C. Friuli: Blangino. — Romanutti, Marini, cap. — Più, Visentin, Degano. — Ligugnana, Lovat, Belotto, Tosolini, Rovida.

Benedetto XV commemorato a Padova
 PADOVA, 29 (S. G.). — Oggi dinanzi a molte autorità e rappresentanze cittadine ed a scelto numerosissimo pubblico delle organizzazioni cattoliche l'on. Piva tenne una brillante ed elevata commemorazione di Benedetto XV illustrandone l'opera, magnificandone l'animo e le virtù religiose ed umanitarie. Fu ripetutamente applaudito.

IN BREVE

Un Istituto pro feriti cerebrali di guerra venne inaugurato a Mirabello (Milano). Tra le numerose adesioni si notano quelle del Card. Ratti, del ministro Bellotti e del sindaco di Milano.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile



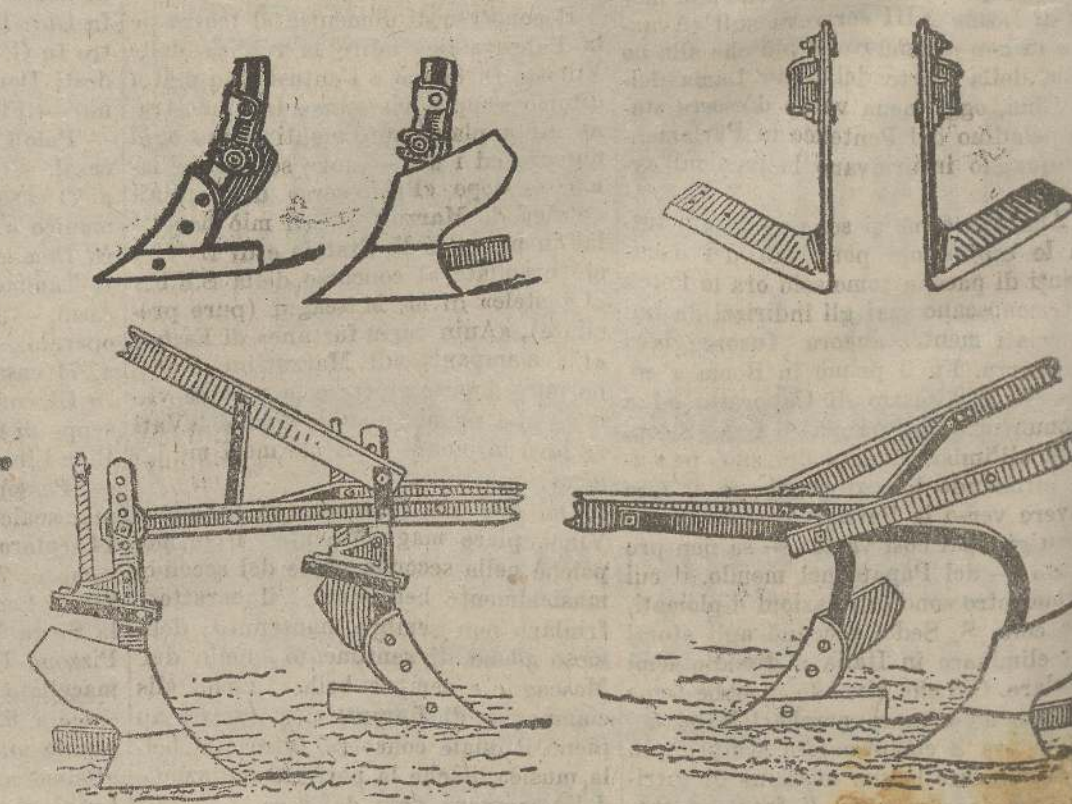
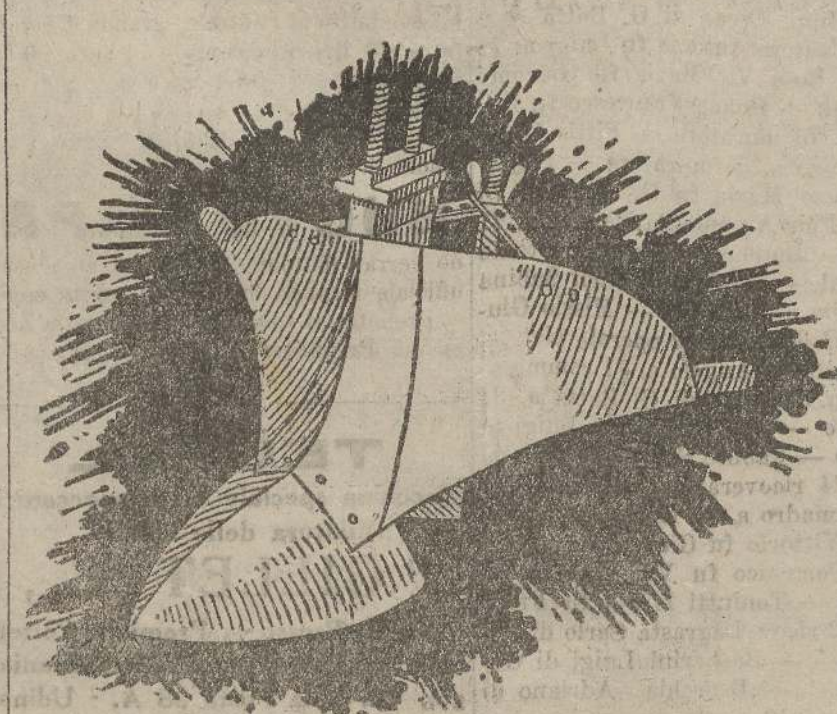
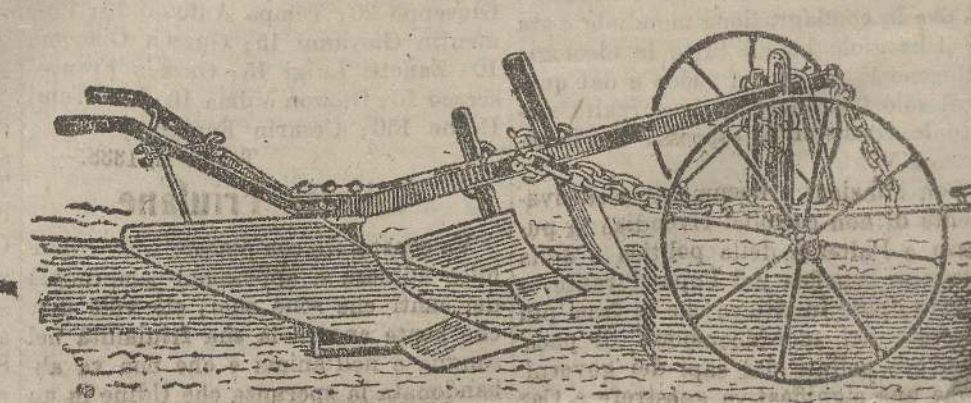
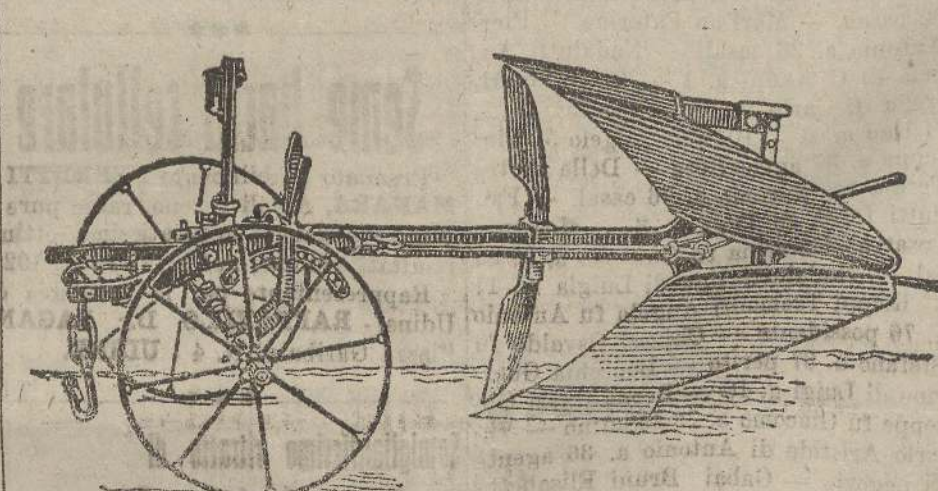
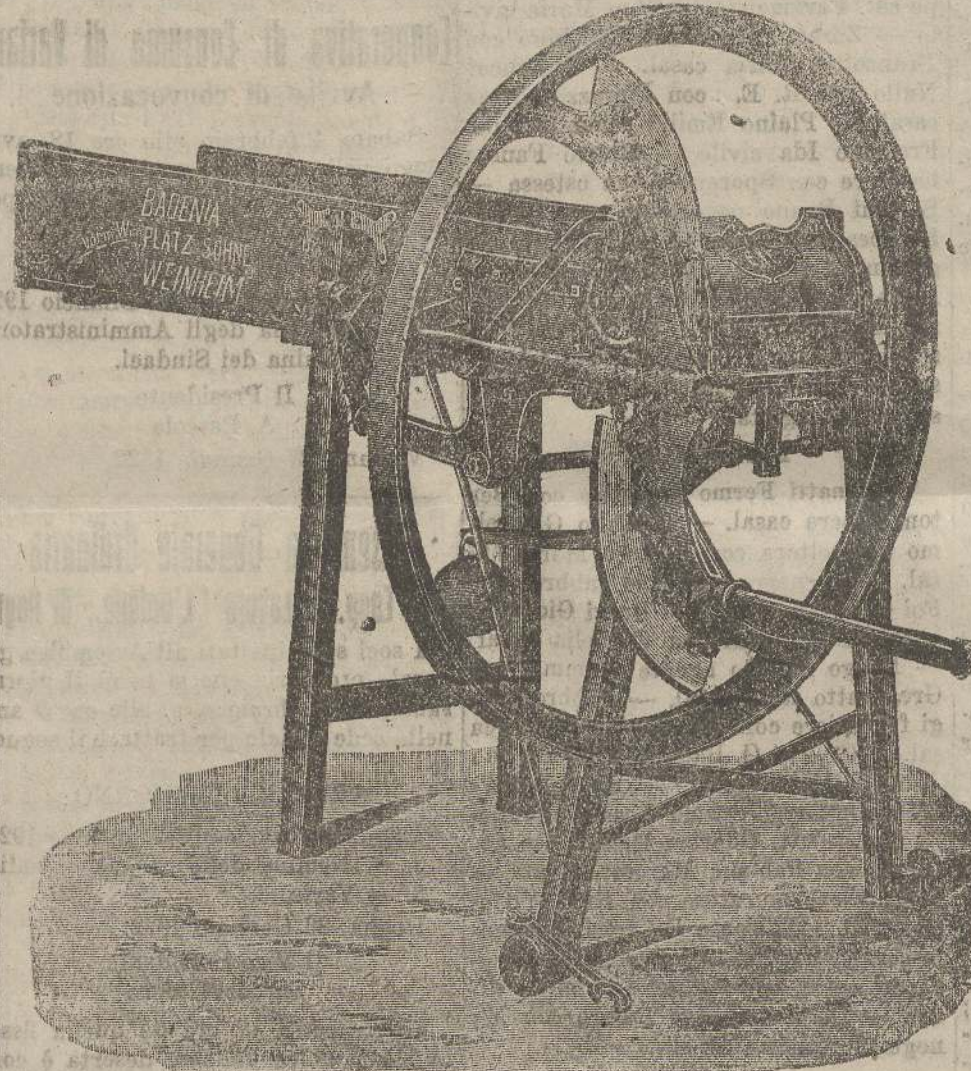
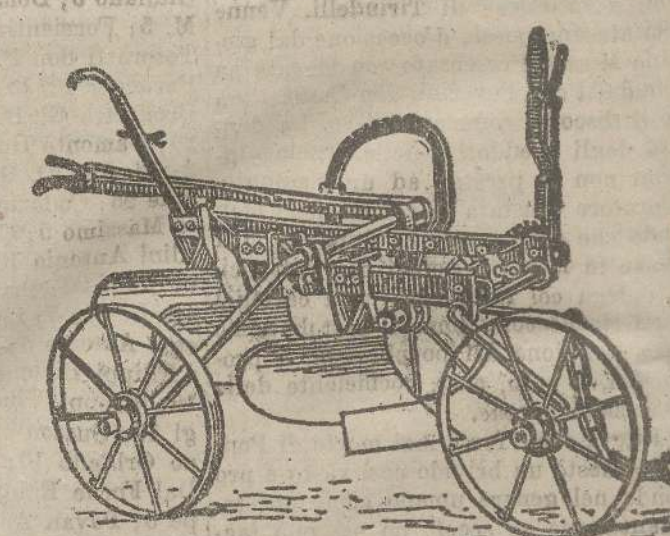
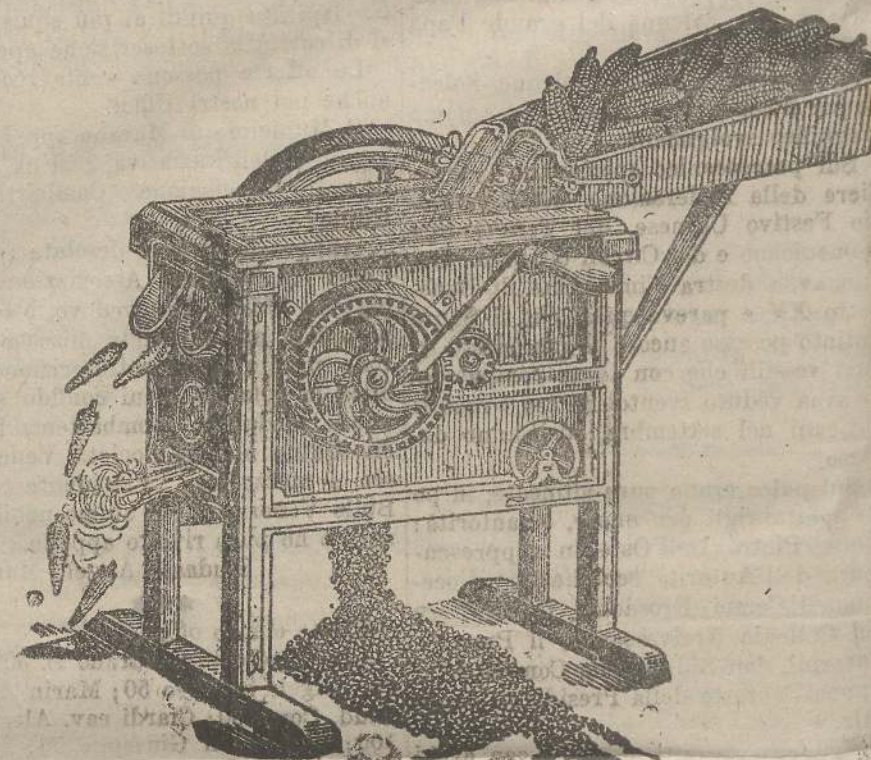
— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili? — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Debellare l'influenza

ai primi sintomi

È il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. - Le **Pillole Atussis** trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si rese possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forme allettatrici di pastiglie o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere **PILLOLE ATUSSIS** a L. 3.30 la scatola

Gli avvisi e annunci

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Via Daniele Manin 8